

L'ISOLA DEI PRIVILEGI

In Sicilia stipendi d'oro e super vitalizi anche ai nipoti. Record di partecipate
L'ex deputato: «La mia pensione con sole 5 sedute in Regione? Me la tengo, non sono fesso»
Buttafuoco: abolire lo Statuto speciale

CARBUTTI e commento di DE ROBERTIS ■ Alle pagine 2 e 3

Sicilia alla deriva, tra carrozzoni d'oro e vitalizi



Un tesoro di stipendi

Ingorgo partecipate: solo per i 7mila dipendenti la Regione ha speso 1,3 miliardi in cinque anni

di ROSALBA CARBUTTI

LE REGIONI a Statuto speciale non sono tutte uguali. Citando Orwell, ce n'è una che è più uguale delle altre: la Sicilia.

Ma si parla solo della pletora dei dipendenti pubblici: oltre ai 18mila e seicento 'forestali' (braccianti e stagionali), ai 15mila dipendenti regionali, fino ai 15mila precari (alcuni anche da 25 anni) degli enti locali, c'è molto di più. Addentrandosi tra sprechi, boom di prestazioni assistenziali, tasse perdute, vitalizi che arrivano fino alla terza generazione, società partecipate elefantiche, ex province sull'orlo del default, si rischia di perdere l'orientamento.

Ma andiamo con ordine. Le partecipate, veri e propri carrozzoni che contano all'incirca 7mila dipendenti. La relazione dei magi-

strati della Corte dei Conti (sezione controllo della Regione siciliana) del 7 febbraio prende in esame 18 società con partecipazione diretta, di cui 11 «strategiche e 7 già considerate non strategiche».

I MAGISTRATI contabili parlano di «piano di razionalizzazione» dei costi «tardivo» e della mancanza di rendiconti «chiari, trasparenti e leggibili delle criticità» in seno a «ogni società». Il risultato – si legge nella relazione – «è una latente logica di mantenimento 'a tutti i costi'» di questi carrozzoni. Che da cinque anni a questa parte sono costati alla Regione Sicilia, solo per gli stipendi dei 7mila dipendenti, circa 1,3 miliardi di euro, 240 milioni ogni 12 mesi. Una cifra allucinante considerando che, molte di queste società, sono in rosso e devono essere 'soccorse' dalla Regione. Un «soccorso finanziario strutturato», scrivono i magistrati che evidenziano soprattutto «la generale riluttanza di tutti gli organi d'amministrazione a intervenire in modo drastico sugli organici, una delle cause scatenanti di crisi irreversibili».

TRA QUESTE aziende mangia soldi, c'è Riscossioni Sicilia Spa. Si

tratta dell'Equitalia versione isolana. Non solo riscuote solo l'8% delle tasse, circa 500 milioni all'anno a fronte degli almeno 3 miliardi che dovrebbe riuscire a raccogliere per sopravvivere (Riscossioni Sicilia esagera e parla di 5 per la verità), ma chiede addirittura soldi. E la Regione che cosa farà? Sovvenzionerà con 130 milioni per tamponare il buco. L'amministratore unico, Antonio Fiumefreddo, fedelissimo del governatore Rosario Crocetta, avrebbe dovuto dar conto della situazione della società alla commissione Bilancio, ma – racconta Lillo Miceli, giornalista de *La Sicilia* – l'audizione è finita in rissa. E, quindi, non si è fatta luce sull'Equitalia siciliana. C'è anche un'altra partecipata che ha fatto discutere: la Sicilia e Servizi (ora chiamata Sicilia



digitale Spa) che costa alle casse dell'Isola 6 milioni l'anno. A guidarla l'ex pm Antonio Ingroia, altro fedelissimo di Crocetta, indagato per peculato. I magistrati gli contestano dal 2014 al 2016 i rimborsi viaggio che sarebbero stati di 30mila euro e un'indennità di 117mila euro a fronte di utili di soli 33mila.

Il governatore, però, non ci sta. E alle critiche sugli sprechi va oltre con un annuncio in tv: «Abolirò i vitalizi». Vero, falso? C'è chi dice che, per lo meno, riuscirà ad equiparare i vitalizi dei deputati Ars con quelli della Camera, prevedendo un contributo di solidarietà per i vitalizi d'oro.

RESTA, però, il nodo dei vitalizi di terza generazione. Sì perché qui, in terra sicula, lo scandalo si

amplifica. Non lo prendono solo ex consiglieri e vedove degli stessi, ma pure figli e nipoti (senza contare che i vitalizi esistono dal 1947!). Il caso di scuola? La figlia del monarchico messinese Natale Cacciola (che restò in carica in Regione dal 1947 al 1951) prende circa 2mila euro di vitalizio al mese da 40 anni. Ma attenzione: non calchiamo troppo l'onda 'grillina'. Perché - come fa notare il giornalista di *Live Sicilia* e il *Foglio* Accursio Sabella - si tratta solo «di una goccia nel mare degli sprechi di Sicilia». I vitalizi pesano sulle casse per 18 milioni di euro. Se si tagliassero anche del 20% se ne risparmierebbero 3,6 milioni. Un buon inizio. Certo. Ma parametrato alla gigantesca macchina della Regione, è poco più del 3 per cento della cifra per salvare Riscossione Sicilia e la metà del co-

sto annuale degli uffici di staff del governatore Crocetta e dei componenti della Giunta.

MA IL MARE di Sicilia è pieno anche di altro. Fondi dell'Ars utilizzati per sovvenzionare sagre improbabili, attrezzature dei 'forestali' ricomprate senza motivo, spese pazze dei parlamentari regionali (c'è chi si è pagato coi rimborsi anche un necrologio!) e, infine, la tanto vituperate consulenze. Nonostante un esercito di 15mila dipendenti regionali e precari della Pubblica amministrazione, anche qui non mancano. E chi spende di più in consulenze esterne? I grillini. Il gruppo M5S, infatti, pur di non utilizzare dipendenti e precari della Regione, preferisce - ha rivelato la *Sicilia* - avvalersi di collaboratori esterni.

(2 - Continua)

IN CIFRE
LE PARTECIPATE
7 MILA
 I dipendenti pubblici delle aziende partecipate siciliane
1,3 MILIARDI EURO
 Il costo per pagare il personale delle partecipate negli ultimi 5 anni

TASSE MANCATE
500 MILIONI
 Le imposte raccolte da Riscossione Sicilia Spa nel 2015
3 MILIARDI
 Le imposte che avrebbe dovuto riscuotere

DIPENDENTI PUBBLICI
15 MILA
 I dipendenti della Regione Sicilia
18.660
 I forestali
 17.500 a tempo indeterminato
 1.160 i braccianti stagionali
 240 milioni Il costo degli stipendi di forestali e braccianti ogni anno

Sprechi e poltrone

Trentino Alto Adige, la Casta immortale

Prima puntata il Trentino Alto Adige

Ieri è uscita la prima puntata dell'inchiesta di Qn sulle regioni a statuto speciale, con i privilegi del Trentino Alto Adige. Qui i consiglieri regionali incassano circa 11mila euro lordi al mese;

62 ex consiglieri hanno presentato ricorso alla Consulta contro il taglio dei vitalizi. Ma non c'è solo la politica: i fondi statali pro capite sono ben quattro volte più della Lombardia

Forestali e forniture Sagre a volontà

Il senatore Campanella (SI) ha presentato interrogazione sulle attrezzature agricole comprate a peso d'oro per il corpo Forestale (benzina a prezzi di mercato 3 o 4 volte superiore al mercato)

Nella Sicilia dei 390 campanili, che affondano nei debiti, l'Ars ha finanziato nel 2015 le sagre più svariate tra cui quelle su finocchio selvatico, le ciliegie, la vastedda